

- Maurizio BERTOLOTTI (Accademia Nazionale Virgiliana di Mantova), *Ivanoe Bonomi e Ippolito Nievo. Contributo alla storia della fortuna novecentesca di Nievo*

Le lettere che Ippolito Nievo aveva inviato a Matilde Ferrari nel corso del 1850 (uno dei più famosi epistolari d'amore della letteratura italiana) furono a lungo custodite dalla nipote di lei, Sofia Romanelli, finché, nel 1942, Ivanoe Bonomi, il marito di Sofia, si decise a pubblicarle. Bonomi era stato tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento un dirigente dei più importanti del socialismo mantovano e italiano. Di orientamento riformista, nel 1912 era uscito dal partito e nel 1914-1915 si era espresso calorosamente per l'intervento in guerra dell'Italia a fianco delle potenze dell'Intesa. In questa sua scelta la fedeltà agli ideali mazziniani e garibaldini si sposava con l'aspirazione a un'espansione dell'Italia che ne sancisse la riguadagnata grandezza.

Il saggio cerca di dimostrare che a nutrire l'interesse di Bonomi per Nievo non furono soltanto ragioni di natura familiare, bensì una sintonia con gli orientamenti ideali dell'autore delle *Confessioni*, quali sono espressi negli scritti politici di ispirazione garibaldina.

The letters that Ippolito Nievo sent to Matilde Ferrari during the 1850s (among the most famous love letters in Italian literature) were kept by Matilde's niece, Sofia Romanelli, for a long time until, in 1942, Ivanoe Bonomi, Sofia's husband, decided to publish them. Bonomi had been one of the most prominent leaders of Mantuan and Italian socialism in the late nineteenth and early twentieth centuries. With a reformist orientation, he had left the party in 1912 and in 1914-1915 had spoken out warmly for Italy's intervention in the war on the side of the Entente powers: in this choice, fidelity to Mazzini's and Garibaldi's ideals was wedded to the aspiration for an expansion of Italy that would enshrine its regained greatness. The essay seeks to show that it was not only family reasons that nurtured Bonomi's interest in Nievo, but rather an attunement with the ideals of the author of the *Confessions*, as they are expressed in his political writings inspired by Garibaldian experience.

- Alejandro PATAT (Università per stranieri di Siena), *Sulla traduzione spagnola delle Confessioni di Nievo*

Con la sua analisi della traduzione spagnola di José Ramon Monreal delle *Confessioni di un Italiano*, Alejandro Patat apre un capitolo importante della critica nieviana. Basato su un insieme di teorie traduttologiche di Antoine Berman, l'articolo inizia tracciando l'affascinante quadro della storia delle traduzioni nel mondo ispanico e mostra come gli sconvolgimenti storici vissuti, sia dalla penisola iberica che dall'America ispanica, nonché i contrasti tra la Spagna e l'America ispanica, abbiano avuto un'influenza decisiva nel campo delle traduzioni di opere europee. Poi, partendo dagli esiti del lavoro di Pier Vincenzo Mengaldo sulla lingua nieviana delle *Confessioni*, analizza la traduzione di Monreal, focalizzando le difficoltà del testo nieviano e la necessaria complessità delle soluzioni traduttive scelte dagli ispanofoni.

With his analysis of José Ramon Monreal's Spanish translation of the *Confessioni di un Italiano*, Alejandro Patat opens an important chapter of Nievian criticism. Based on Antoine Berman's theories about translation, the article first begins by tracing the fascinating picture of the history of translations in the Hispanic world and shows how the historical upheavals experienced, both by the Iberian Peninsula and Hispanic America, as well as the contrasts between Spain and Hispanic America, had a decisive influence in the field of translations of European works. Then, starting from the results of Pier Vincenzo Mengaldo's work on the Nievian language of the *Confessioni*, Patat analyzes Monreal's translation, focusing on the difficulties of the Nievian text and on the necessary complexity of the translation solutions chosen by Spanish speakers.

- Marguerite BORDRY (Sorbonne-Université), « *Non perdetti tempo ad ammirar San Marco* » : *entre images sépulcrales et miroirs déformants. Venise dans les Confessioni di un Italiano*

L'articolo esamina insieme la presenza e l'assenza della città di Venezia nelle *Confessioni d'un italiano* concentrandosi sugli elementi "fisici" della città. Tale punto di partenza permette di mostrare, come suggerisce il titolo ("Non perdetevi tempo ad ammirare San Marco"), che Nievo, evitando accuratamente una descrizione realistica e minuziosa simile a quelle di Balzac o Manzoni, e riscrivendo i cliché romantici e

byroniani, riesce a evitare l'ennesima riscrittura del mito. Così Venezia non viene descritta, o meglio viene descritta *in absentia*, ad esempio grazie alla devastante ironia della sua presentazione 'a distanza' grazie alla descrizione, questa sì molto precisa, del microcosmo di Portogruaro, dove tutti si preoccupano di imitare la capitale fino alla caricatura.

This paper explores the presence-absence of the city of Venice in *Confessioni d'un italiano* and questions the "physical" elements of the city. As the title suggests ("Non perdetti tempo ad ammirare San Marco"), it shows that, by carefully avoiding a realistic and detailed description, similar to Balzac's or Manzoni's, and by diverting the romantic and Byronic clichés, Nievo manages not to produce another rewriting of the myth. Thus Venice is not described : better still, the city is described *in absentia*, for example thanks to the devastating irony of its presentation though the description, this time very precise, of the microcosm of Portogruaro, where everyone is anxious to mimic the capital to the point of caricature.

- Elsa CHAARANI LESOURD (Université de Lorraine), *Dans l'atelier du jeune Nievo : le romantisme entre fascination et agacement. Notes sur l'intertextualité des œuvres de jeunesse. (1849-1854)*

L'articolo evoca l'intertestualità di alcune opere giovanili di Nievo (*Lettere* in particolare quelle a Matilde, *Studi sulla poesia popolare massimamente in Italia*, *Antiafrodisiaco dell'amor platonico*, *Versi* de1854). Studia in primo luogo la frequenza delle citazioni di nomi di scrittori nelle lettere di Nievo, e constata che si concentrano nelle lettere a Matilde Ferrari e alla madre Adele Nievo Marin. Dimostra poi che questo giovanissimo scrittore (meno di 20 anni ai tempi di Matilde) già conosceva istintivamente alcune tecniche intertestuali (pastiche, trasposizione burlesca). Infine rivela come Nievo aveva già capito, così giovane, i limiti di questo vasto movimento culturale del romanticismo, insieme affascinante e inattuale all'inizio degli anni cinquanta.

The paper evokes the intertextuality within the young Nievo's works (*Lettere*, *Studi sulla poesia popolare massimamente in Italia*, *L'anti-aphrodisiaque pour l'amour platonique*, *Versi*, 1854 ) It studies first the frequency of quotes of writers' names in Nievo's letters, and establishes that they are more frequent in the letters to Matilde Ferrari et to his mother, Adele Nievo Marin. It then shows that the novice writer already mastered some intertextual techniques (pastiche, and burlesque transposition). Finally, it reveals how Nievo, so young, already grasped the limitations of the vast movement that romanticism was, both fascinating and obsolete around 1850.

Simone CASINI (Università degli Studi di Perugia), *I saggi consigli del professor Coletti. A proposito di un 'Urtext' della poesia nieviana*

Il saggio analizza un importante testo giovanile di Ippolito Nievo, rimasto inedito e recentemente ritrovato e pubblicato per cura di Ugo Maria Olivieri col titolo "Lo studente". Casini ricostruisce e puntualizza le circostanze della pubblicazione, collocandolo in un preciso momento della formazione dello scrittore (tra 1852 e 1853) e in una rilevante rete di rapporti culturali e storici. Inoltre, viene allegato un documento fondamentale per comprendere l'operetta inedita, e cioè la lunga lettera che Ferdinando Coletti, professore dell'ateneo padovano, inviò allora al giovane scrittore, con consigli e osservazioni di grande sensibilità e intelligenza. Il testo, al di là dei suoi difetti poetici, acquista così il suo pieno significato di snodo biografico e tematico fondamentale.

- Sara CERNEAZ (Università degli Studi di Udine), *Le carte di Nievo a Udine. Notizie dal Fondo Nievo-Ciceri della Biblioteca Civica Vincenzo Joppi*

Il 'Fondo Nievo-Ciceri' conservato presso la Biblioteca Civica Vincenzo Joppi di Udine ha un ruolo molto importante per la storia delle carte di Nievo. L'articolo ricostruisce la nascita della costituzione di un polo nieviano a Udine e il ruolo dei coniugi Luigi Ciceri e Andreina Nicoloso nella storia editoriale di Nievo negli anni '50. Offre soprattutto una mappatura del materiale autografo conservato. Con la descrizione di materiali

avantestuali (di testi teatrali, prosastici e soprattutto poetici) e di scambi epistolari ancora inediti tra l'autore e i suoi corrispondenti, l'articolo si propone di indicare precise prospettive ed esigenze critiche.

The "Nievo-Ciceri Fund" kept at the Vincenzo Joppi Civic Library in Udine plays a very important role in the history of Nievo's papers. The article reconstructs the birth of the establishment of a Nievo center in Udine, the role of Mr. and Mrs. Luigi Ciceri and Andreina Nicoloso in Nievo's publishing history in the '50s, and above all offers a mapping of the autograph material preserved. By describing the avant-textual materials (from theatrical, prose and especially poetic texts) and the still unpublished epistolary relationships between the author and his correspondents, the article aims to indicate precise perspectives and critical needs.